

CONVEGNO COSTITUTIVO DEI CIRCOLI STUDENTESCHI ELLENICI ALL'ESTERO

Firenze 25/03/1962

Cari colleghi,

Ciò che sto per dirvi, probabilmente non è condiviso da tutti gli studenti greci in Italia, poiché io mi trovo qui come membro dei circoli di Roma. Comunque, sono assolutamente certo che queste mie parole sono le parole di migliaia di studenti greci in Italia e in Grecia.

Alcuni delegati - il primo e migliore sin dall'inizio il presidente di GRATZ, AUSTRIA - proposero la solita idea, ossia che se si concretizza il nostro progetto (e sicuramente si realizzerà al 100%!) questa nostra confederazione debba avere una linea del tutto apolitica e che nessuna decisione possa essere presa riguardo a temi politici ed economici riguardanti la Grecia o la situazione mondiale.

Secondo me, tutto ciò è assurdo e illegittimo. Perché le nostre convinzioni politiche devono essere mortificate? Perché negare la nostra presenza alle battaglie politiche ed economiche della nostra patria? Solo per il semplice motivo che il governo austriaco vieta qualsiasi dichiarazione o schieramento politico?

Per me tutto questo è vigliaccheria: evitiamo la battaglia sul piano politico e tradiamo la nostra mamma, la Grecia.

Nessuno ci può vietare di pensare ed esprimere le nostre idee.

Mi stupisco di come questi signori possano chiederci di chiudere gli occhi e aspettare passivamente che avvengano i cambiamenti politici in patria, soprattutto in questo periodo! Mi stupisco di come possano chiederci di non mostrare il nostro impegno per lo sviluppo economico e politico della nostra patria, quando noi viviamo sotto le sue leggi, noi che viviamo, studiamo, emigriamo e combattiamo per lei.

Per questo non so se ho fatto bene a chiedere la parola, perché non so fino a che punto queste mie parole possano esservi gradite o meno. Ma ciò che so e ciò che sento è che queste parole vanno dette, perché sono vere.

Ho accettato personalmente l'invito a questo congresso panstudentesco, con un'immensa emozione e con entusiasmo rivoluzionario. Saluto, con i più sinceri sentimenti, questo grande avvenimento, che credo abbia un'importanza storica, non solo per le sorti di noi studenti greci all'estero ma anche per la nostra stessa patria, per la pace e la democrazia.

Fedeli alle idee dei nostri predecessori, fedeli al nostro popolo e alle nostre tradizioni, rispettando i nostri illustri ideali, assicuriamo e facciamo giuramento, in questo giorno santo, che continueremo con la stessa assiduità a mostrare il nostro patriottismo in ogni fase della nostra battaglia studentesca, seguendo, anche se a volte in ritardo, una linea più realistica, una linea più moderna, una linea che, alla fin fine, protegga solo gli interessi greci, non quelli di altre forze straniere.

In occasione, quindi, di questo nostro grandioso raduno, promettiamo, noi studenti all'estero, noi che viviamo e vediamo da vicino tutti i vantaggi della vera democrazia e di una politica che protegge gli interessi nazionali, forza, promettiamo che lavoreremo non solo per la soluzione pacifica dei nostri problemi, ma, in generale, per tutti i problemi attuali che purtroppo affliggono la nostra povera patria e che portano migliaia di giovani ad abbandonare la nostra mamma Grecia e a sopravvivere nei vari mercati di schiavi della Germania Occidentale o dell'Australia.

È tempo, dunque, di fare ciò che si deve o serve per realizzare i diritti e i doveri che ricadono su di noi in quanto studenti. Forza, compiamo ogni sforzo possibile per collaborare non solo all'elevazione del livello culturale del nostro paese, ma anche a quello ideologico. Forza, siamo più efficienti dei compagni che sono in patria, non solo quando siamo lì, ma anche quando siamo lontani. Già solo per l'aria che respiriamo, che è più libera, più sana, più civile, noi siamo più efficienti e capiamo meglio la situazione rispetto ai nostri compagni in Grecia.

È tempo di svegliarci dal letargo dell'apatia, della fuga e della vita apolitica. È tempo di metterci a lavorare insieme per la soluzione di tutti i problemi che rendono la nostra vita difficile sia qui, sia in Grecia, e che ci impediscono di concludere la missione che tutti perseguiamo con tanti sacrifici e fatiche.

Le varie forze oscure non solo ci ostacolano, ma sono anche promotrici dell'idea che noi studenti non dobbiamo interessarci, né in generale né in particolare, di niente che riguardi i problemi economici e politici, cercando di tenerci fuori da qualsiasi battaglia. Cercano di tenerci fuori dalle tradizioni nazionali e democratiche del nostro paese.